

LE SFIDE DELLA SANITÀ

Forlì

Francesco Sintoni «Ostetricia e Pediatria in un nuovo padiglione Cau, fino a 100 ingressi»

Il manager del distretto sanitario forlivese guiderà (ad interim) anche l'ospedale dopo la promozione di Mattia Altini all'Ausl di Modena «Proverò a integrare le esigenze degli specialisti con quelle degli ambulatori»

di **Valentina Paiano**

Francesco Sintoni ha accettato una doppia sfida: da pochi giorni è alla guida del presidio ospedaliero di Forlì come direttore ad interim, un incarico arrivato all'improvviso dopo che Mattia Altini, a soli 23 giorni dalla sua nomina, è stato scelto come direttore generale dell'Ausl di Modena (pertanto, ha preso l'aspettativa). Sintoni, che continuerà a occuparsi anche del distretto, si trova ora ad affrontare un momento di complessa riorganizzazione.

Sintoni, qual è stato il suo primo pensiero quando ha saputo del nuovo ruolo?

«All'inizio la richiesta mi ha sorpreso poi, dopo un'attenta riflessione, mi sono sentito onorato. Sono di Forlì e per me è un piacere mettermi al servizio anche dell'ospedale cittadino oltre che del distretto. Penso che questo duplice ruolo possa essere utile nell'ottica di un'integrazione tra le esigenze dei servizi territoriali come le Case di comunità e i nuclei di cure primarie e le necessità specialistiche del polo clinico».

L'ospedale sta vivendo un periodo di profondi cambiamenti, tra questi la costruzione di un nuovo padiglione. A che punto siamo?

«La struttura sarà terminata entro giugno 2026, come da programma. Abbiamo avuto qualche difficoltà perché l'azienda aggiudicataria è fallita, ma i lavori sono già ripresi. Qui verranno

trasferiti i servizi di Ostetricia e Pediatria al piano terra e al primo piano. L'investimento totale è stato di 15 milioni di euro coperti da fondi del Pnrr per 12 milioni e 3 sostenuti dall'Azienda. La Ginecologia, invece, resterà ancora per qualche tempo al padiglione Vallisneri».

Si trasferirà al Morgagni-Pierantoni anche la degenza dell'Oncologia di Meldola. Come mai?

«L'Irst ha con l'ospedale cittadino una collaborazione consolidata da tempo. Ha scelto di fare un investimento di circa 6 milio-

ni e mezzo di euro per portare a Forlì la degenza e ampliare i progetti di ricerca. Nella struttura di Meldola alcune attività di sperimentazione delle terapie sono limitate perché manca la terapia intensiva».

Cosa farete negli spazi rimasti vuoti al Vallisneri?

«Abbiamo un piano a lungo termine: spostare tutte le degenze e lasciare in quel padiglione solo le attività ambulatoriali o di day surgery. Questo è un progetto che necessita di tempo perché l'edificio è storico ed è sottoposto a vincoli legati alla Soprintendenza».

Al padiglione Allende arriverà anche il Cau, il Centro di Assistenza e Urgenza. La politica si divide su questo tema. Riuscirà ad alleggerire il carico di lavoro del Pronto soccorso?

«Dall'osservazione degli altri Cau della Romagna ci aspetta-

mo in quello forlivese un accesso variabile durante la settimana tra i 60 e gli 80 ingressi al giorno, e nel fine settimana, quando gli ambulatori dei medici di famiglia sono chiusi, un aumento oltre i 100 accessi al giorno. Sono numeri significativi. La struttura dovrebbe essere pronta entro aprile».

In città l'università sta giocando un ruolo decisivo anche nel comparto sanitario. Come valuta questo cambiamento?

«Il rapporto con il mondo accademico è un elemento strategico per il territorio e una grande opportunità per l'Azienda. L'arrivo del corso di laurea di Medicina a Forlì ha avuto un grande impatto in termini di benefici, attraendo molti studenti. Ci sono ovviamente elementi di complessità da tenere presenti insieme a tutti gli attori coinvolti, professionisti, Ausl e amministratori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il grande atrio dell'ospedale Pierantoni-Morgagni. Sotto, Francesco Sintoni



I numeri in Romagna fanno prevedere flussi rilevanti al Cau: sarà pronto in aprile presso l'Allende



Qui la degenza Irst: così a Meldola si potranno ampliare i progetti di ricerca e sperimentazione

[Jacopo Morrone \(Lega\) attacca de Pascale per le nomine delle Ausl](#)

«Carradori intoccabile. E Forlì perde Altini»



La nuove nomine dei vertici della sanità regionale non piacciono al parlamentare della Lega, Jacopo Morrone. «Nessuna novità. La nuova Giunta è in perfetto *continuismo* con il traballante sistema ereditato dall'era Bonaccini-Donini. Altro che riforma e mano tesa alle minoranze a cui qualche ingenuo ha creduto: il presidente de Pascale delude perfino nella scelta dei vertici sanitari, per lo meno in Romagna. Alla richiesta praticamente generalizzata di chiudere con la gestione dell'Asl Unica affidata all'onnipotente Tiziano Carradori, de Pascale risponde con un 'niet' anche di fronte a evidenti gravi smagliature del sistema».

Carradori (nella foto) è definito «intoccabile» nonostante «le tante critiche ricevute in questi anni. Non è credibile che non esistano valide alternative a chi non è riuscito a evitare sprechi, disservizi e scelte irrazionali, creando malcontento tra gli operatori e sfiducia negli utenti le cui esigenze sono tuttora in troppi casi disattese».

Poi c'è il caso di Mattia Altini. «Era stato nominato dal 1° gennaio 2025 nuovo direttore dell'ospedale forlivese Morgagni-Pierantoni: deve rifare le valigie perché improvvisamente spostato nello scacchiere delle nomine regionali a guidare l'Asl modenese. De Pascale si dice

'soddisfatto' delle scelte. La comunità romagnola forse lo è un po' meno. Purtroppo i fatti evidenziano che dietro la mappa del potere nella sanità regionale c'è tutt'altro che la 'decisa accelerazione su efficientamento e innovazione' millantata dal neopresidente e dall'assessore alle Politiche per la salute Fabi».

La conclusione è politica: «Siamo quindi alle solite: assistiamo alla difesa a oltranza del fortino 'rosso'. Presto farà cilecca anche l'arma ormai spuntata di scaricare tutte le responsabilità, che non ha, sul Governo di centrodestra. Ma de Pascale, come Bonaccini, non sa evidentemente fare altro».



Lavori da 15 milioni, 12 del Pnrr. Vorremmo eliminare i posti letto dal 'Vallisneri': anche Ginecologia, in futuro